



Carissimi, amici

siamo qui ancora una volta per ricordare Maria Pia, la presenza di San Antonio in questa chiesa dell'Addolorata, che a settembre accoglierà le sue Insigni reliquie, mi porta subito con il pensiero alla sua grande capacità organizzativa, ma non per cose futili, bensì per stupirsi davanti all'arte, ai segni della cultura e della fede, a quello scrigno che è la basilica del Santo a Padova dove anche lei è stata e ha goduto dell'arte e della fede.....

La nostra vita spesso si intristisce perché stiamo perdendo al capacità di stupirci davanti a queste traduzioni artistiche che via via la nostra umanità ha prodotto e di cui possiamo godere, per intuire o trovare le tracce di Colui che è l'origine del bello e del vero, il Signore.....

Di Antonio, sicuramente Pia aveva intuito la sua francescanità, quell'ulteriore scelta di vita che lo portò dalla pace e tranquillità del suo Monastero di agostiniano a Coimbra nel 1220 alla scelta di povertà, ad accontentarsi e affidarsi alla Provvidenza, e lei questo ne sono certo non lo venne a sapere dai libri, come io che mi sono informato avendolo prossimamente come ospite....ma dal "di dentro"....., chi più di Lei si era affidata alla Provvidenza, che passava anche attraverso l'umanità, la dedizione, l'amore dei suoi cari...., chi più di lei voleva e doveva accontentarsi dell'essenziale, della povertà, fino a farne una testimonianza che ti interrogava sempre....io da Lei sono sempre andato via con tante domande, con tanti interrogativi sulla mia vita comunque borghese, che ha tante soddisfazioni, poca povertà.....

Ma celebrare qui in questo tempio dell'Addolorata questa Eucaristia ci porta con il pensiero anche alla sua sofferenza, alla sua esistenza crocefissa.....

Ce la fa pensare come Maria, pur sulla sua croce, **confitta ma non sconfitta** –direbbe don Tonino Bello- il santo vescovo pugliese....ma soprattutto sotto la Croce, come la Vergine Madre..... anche Lei in quell'atteggiamento di comunione che è stato prima di tutto un'essere del suo cuore, perché se non c'è questa disponibilità e convinzione profonda, diremmo questa fede, impazzisci... davvero.

Allora stasera la Pia ridiventa per noi, pur nell'umiltà e riservatezza che la caratterizzava, e se fosse qui (ma ci ascolta...) "chiuderebbe gli occhi in dissenso! **ridiventa maestra di vita**. Per ricordarla non bastano le foto, i suoi scritti, siamo chiamati a far nostro il suo stile, intendo quello del cuore, di una fede segnata dalla passione, dall'amore, dalla volontà, dalla forza.....ognuno nel posto e nelle diverse responsabilità che occupa nella società...

Ora lei contempla la visione di Giovanni che abbiamo ascoltato nella prima lettura, dall'alto sostenga la sua famiglia i suoi cari, i suoi amici, questa nostra Chiesa di Gorizia che ha tanto amato nella persona dei suoi Pastori, ma soprattutto gli ammalati, chi perde la speranza, non trova in sé o nel Signore la forza sufficiente per "combattere la buona battaglia" della vita.

Ma ora lasciamo che sia ancora una volta lei a parlarci, con la bellezza e profondità delle sue



liriche, con le sue parole.....